



MONTESE

NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2004 - ANNO XI - N. 41

Cartolina dallo spazio



SERVIZIO A PAG. 9

Presepi in tutte le chiese



Anche quest'anno, in tutte le chiese del montesino sono stati allestiti presepi che meritano una visita.

"Montese notizie" augura

BUONE FESTE

"L'avventura è il mio mestiere"

Roberto Cataldo, che da tre anni abita sui nostri monti, ci racconta le sue avventure in giro per il mondo in sella alla sua mountain bike

SERVIZIO A PAG. 3



Le lettere

PAG. 2

Giovanni Sulla alla ricerca di **24 soldati dispersi** della "10ª divisione da montagna Usa

PAG. 4

Cecilia Tonelli **dall'America a Montese**: "scopre" decine di parenti

PAG. 5

Pasqua Capponi: "**Angelo della nascita**". La storia della sua famiglia

PAG. 6

Ricordo di **Evarista Piccinelli** morta il

Sommario

giorno della festa del suo centesimo compleanno. Giornate di studio col "Trebbo"

PAG. 7

Economia: vinta la battaglia delle quote latte. I 45 anni della **Coop. Dismano**. Il **Palio della formaggia**

PAG. 8

Restaurato l'**organo di Maserno**. Un **concerto** del M° Talmelli

PAG. 10

Cronaca

PAG. 11 E 12

Colpiti da un **fulmine** sul Cimone e appello dell'**Avap**

PAG. 13

La farmacia S. Lorenzo ha acquistato un **defibrillatore**

PAG. 14

La **foto d'epoca**

PAG. 15

Lo sport: i campioni del **ruzzolone**

PAG. 16

El prevision de temp

*Incò l'è gnò ed moda, a la television,
ascoltè ad ogni ora, del temp el prevision,
perché ognun e vò éser sicur, pren ciapè una
daquèda*

*d'aver dré, sl'ocor, e gabardìn o l'ombréla
Quand e gh'era la bon anima de nònon,
es prevdìva el temp in te gropon:*

*con el gl' os arancinà e quasi gòb dal tòt,
e giva: "la gamba la nem fà più mèl!
Sicurament ed man e farà bèl!!"*

*E gh'era chi ridìva, ma in che mèter,
o bél o bròt, lù eg ciaveva semper!!*

*Adés da "Bernacca" (da un po' d'ann) a sta pèrta,
la prevision è scienza, quasi un' arte
che ci dice prima e con buona probabilità,
quando sarà sereno e quando pioverà.*

*Ma st'an, el temp l'ha fat un po' e birbon,
l'ha mèa a la pròva studios e dotoròn.*

*L'avtun e s'è tirà dré dl'istèda la calùra,
maràviand el persòn e la natura:*

*chi aviva preparà capot, giaca e maion
com e s'è semper fat instà stasòn,
li ha tgnò mèter via, ench sen capìva*

*perché mai bsognèva andè in manga ed camisa.
Ma ench el piant e glian avò un moment ed
confusion:*

*l'en saviven piò se perder o meter el foi, con stà
stasòn!!
Dicono che ciò è dovuto all'inquinamento e
all'effetto serra,*

*ma a me vien da pensare che "Giove Pluvio" si
ribella*

*e chi troppo vuol saper, si metta il cuore in pace,
perché lui vuole fare il tempo che gli piace.*

*Ed ù de stù dè se eg selta un schiribez
e t'arversa zò acqua, neva, fred e strez.*

(Maria Fulgeri)

MONTESE notizie

Direttore responsabile:
Walter Bellisi

Comitato di redazione:
Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Maria Fulgeri

Hanno collaborato a questo numvro:
Daniela Bernardoni, Luigi Bertarini, Rosanna Bortolucci,
Maria Fulgeri, Fernanda Bernardoni, Nino Malavolti,
Annalisa Managlia, Fabrizio Martelli, Maria Mecagni,
Matteo Olezzi, Monica Passini

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO
tel. 059 970134 Fax 059 970668
<http://www.montesenotizie.it>
E-mail: posta@montesenotizie.it
Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio
1994

Questo numero è stato chiuso il 4 dicembre 2004

Lettere

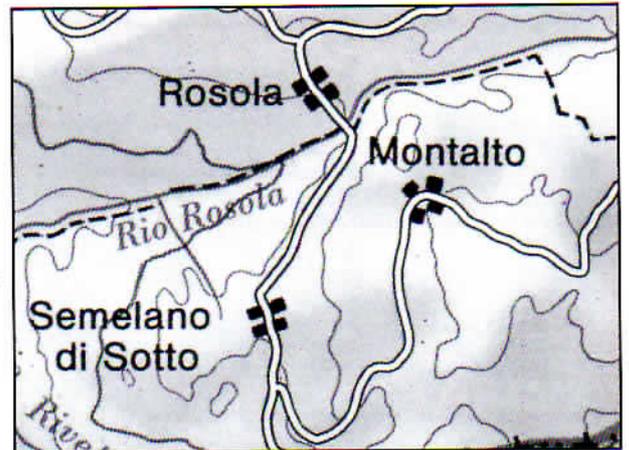
"Il Centro di Montalto non è al posto giusto nelle carte geografiche"

Nelle cartine geografiche della nostra montagna che sempre più spesso vengono pubblicate per soddisfare soprattutto esigenze turistiche, viene indicato ormai con maggiore frequenza anche il paese di Montalto. Per i montaltesi è una bella soddisfazione, ma ad un attento osservatore balza subito all'occhio una sgradita anomalia: l'errata ubicazione del paese.

Se viene chiesto ad una persona originaria di Montalto dove si trova il centro del paese, non ha dubbi ad indicare la località delle Lastrelle. È qui che è venuta a scuola e a catechismo, è qui che

ci sono la chiesa parrocchiale e il cimitero, è qui che ci sono state nel dopoguerra fino a tre botteghe di generi alimentari, è qui che c'è stato per cinquant'anni l'ufficio postale, è qui che ci sono ora due ristoranti ed una bella piazza che accoglie il pubblico in occasione delle varie manifestazioni. È vero altresì che un tempo il centro si trovava presso l'antica chiesa di San Giorgio, ma quella località è stata declassata da quasi un secolo, tanto da trovarsi ora attribuito il nome di "Montalto Vecchio", come riconosciuto anche dalla segnaletica posta in loco dal comune di Montese. Dispiace dover constatare che, nonostante quanto esposto, l'indicazione del paese di Montalto continui a comparire sulle cartine in corrispondenza della chiesa di San Giorgio, ad un chilometro dal vero centro.

Per questioni di correttezza e di rispetto l'Associazione "Amici di Montalto" chiede a chi è preposto a queste cose di aggiornare la situazione e di mettere l'ubicazione di Montalto al posto giusto.



Lauree

M. Elena Baraccani si è laureata in "Servizio sociale" presso l'Università di Modena. Ha discusso la tesi "Un progetto giovani a misura di montagna" col prof. Piretti. Laurea breve per Elena Battistini in "Scienze del comportamento sociale". Relatore Prof.ssa Elvira Cicognani. Titolo della tesi: "Caratteristiche e attività dei gruppi di adolescenti nel Comune di Montese". A entrambe, congratulazioni da parte di "Montese notizie".

Le pubblicazioni de "Il Trebbo" sono disponibili presso la redazione



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Castruzioni Srl
Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



MACELLERIA "LA BUONA CARNE"

di Sarnesi G. & C. s. n. c.
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
MONTESE - Via C. Tamburini, 14-18
Telefono 059/98.18.81



IL BIKER ROBERTO CATALDO

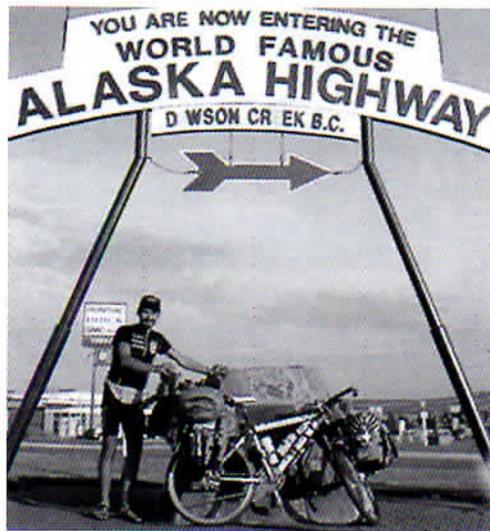
Quattromila chilometri in bici in Alaska E sfugge a un grizzly

L'avventura è la sua vita

Quattromila chilometri in solitaria in mountain bike in Canada e Alaska. È Roberto Cataldo, genovese che da tre anni vive tra Zocca e Montese, ad aver compiuto quest'avventura la scorsa estate. E appena rientrato, con un gruppo di escursionisti italiani ha risalito l'Orrido di Gea fino alla Lastra Bianca e al Montello per visitare il campo di battaglia della seconda guerra mondiale con trincee tedesche recuperate di recente dal Comune.

"Robby il matto", come lo chiamano gli amici, in 27 giorni ha attraversato i parchi ai piedi delle Montagne Rocciose (Sacree Indian Reserv, kootenay National Park, Banff N.P., Jasper N.P., Mt Columbia, Mt Robson) prima di superare la frontiera con l'Alaska (negli ultimi tratti dell'inverno locale) passando per Mackenzie Mountains, Arctic Circle, White Mountains, Denali N.P. Ed è qui, come ci racconta, che è sfuggito a un orso grizzly.

Tappa finale è stata Fairbanks, la città sorta grazie alla scoperta dell'oro avvenuta nel 1902 da parte di Felice Pedroni di Fanano. Il 22 luglio, data coincidente con la scoperta dell'oro fatta da Pedroni, ha così partecipato ai festeggiamenti del «Felix Pedro Day». Ha così consegnato il suo messaggio di viaggiatore italiano e scambiato un cenno di pace con il sindaco della città, SM Thompson. Nel 2000, sempre in mountain bike, Cataldo ha attraversato le foreste del Chiapas, Guatemala e Belize in solitaria. Nel 2001 partendo da La Paz in Bolivia ha percorso oltre 2200 chilometri arrivando fino in Cile; in questo viaggio ha scalato l'Illimani, oltre 6400 metri, da solo. È stato il primo uomo al mondo ad attraversare il deserto salato di Uyuni in invernale, in solitaria, a oltre -20 gradi, pedalando sull'acqua ghiacciata.



Robby Cataldo in Alaska. Nella foto a sinistra è in compagnia del sindaco di Fairbanks SM Thompson.

"Probabilmente il grizzly mi ha attaccato perché mi ha scambiato per un caribù. Così hanno concluso i rangers del parco nazionale di Denali. Questi orsi del peso di 800 chilogrammi difficilmente si avvicinano all'uomo".

È Roberto Cataldo a raccontarci la sua "battaglia" col grizzly.

"Stavo cercando di fotografare un gruppo di caribù quando alle mie spalle ho sentito un rumore. Mi sono girato e a sei o sette metri di distanza ho visto il grizzly coi suoi due piccoli. Immediatamente mi sono messo a terra, in posizione fetale, come mi era stato insegnato, e ho atteso. Il grizzly mi è venuto sopra e ho sentito che una zampa mi faceva pressione tra il collo

e una spalla. Poi le unghie, che sono lunghe come le nostre dita della mano, hanno forato i due maglioni che indossavo conficcandosi nella pelle e producendomi due graffi

lungi 20 centimetri, abbastanza profondi. Perdevo sangue. In mano avevo la piccozza. Mi sono girato e d'istinto gliel'ho lanciata contro colpendolo alla spalla sinistra, per

Un centro di escursionismo

Tanta gente si sta chiedendo chi è Robby il matto; tanti giornali in questi anni hanno raccontato le sue imprese in giro per il mondo. Nell'ambiente della mountain bike lo chiamano "Italian extreme biker" ma lui ride sentendo questo appellativo; alle conferenze trasmette la sua semplicità, il suo carisma, la sua gioia di vivere; in Germania, a Milano e a Roma ha stupito con le sue proiezioni fotografiche. Roberto Cataldo nasce a Genova nel 1975 e dopo un vario peregrinare nel nord Italia, scopre la pace delle colline dell'Appennino emiliano. Oramai sono tre anni che ha comprato un podere fra Zocca e Montese, tre case e tanta terra. La passione per il rurale ed il suo progetto di costruire un centro di escursionismo si stanno avverando pian piano. L'anno scorso ha aperto EXTREMEBIKE ITALIA, una società di cicloescursionismo e trekking. Ha un sito Internet: www.extremeadventures.it

fortuna in una zona non vitale. Io amo gli animali. Fortuna ha voluto che l'orso si è allontanato. Dieci secondi con un orso addosso sono veramente infiniti. La cosa ha fatto molto clamore in Alaska. Era dal 1991 che non accadeva un fatto del genere e in 80 anni di vita del parco si sarà verificato sette o otto volte. Una vasta area del Denali, intorno al punto dove è avvenuto l'incidente, per precauzione, è stata chiusa ai visitatori. Un orso ferito rappresenta un pericolo per chiunque si avventuri nella zona. Quando sono venuto via, con l'eli-

cottero scandagliavano quella parte di parco perché l'orso sta andando nella direzione dove solitamente ci sono persone che fanno trekking e ora l'animale è più aggressivo".

GIOVANNI SULLA È RIUSCITO A FARE SCANDAGLIARE IL LAGO DI GARDA Alla ricerca dei ventiquattro dispersi

Erano soldati della 10ª divisione da montagna Usa. Il loro Dukw si inabissò la sera del 30 aprile 1945



Si è occupato delle attività di Giovanni Sulla di Montese anche il Corriere della Sera. Nell'edizione di giovedì 7 ottobre il quotidiano milanese ha dedicato ampio spazio a un evento generato dal nostro cultore di storia della seconda guerra mondiale e collezionista di reperti bellici. Sulla, questa volta, è riuscito a fare scandagliare le acque del lago di Garda per cercare i resti di un mezzo anfibia americano, il Dukw, che affondò portandosi nel fondo 24 soldati del 605° artiglieria della 10ª divisione da montagna statunitense.

Il fatto risale alla notte del 30 aprile 1945 e da allora, questo episodio, è rimasto solo citato su alcuni testi di storia e impresso nella mente di alcuni soldati della 10ª divisione da montagna Usa.

È stato infatti Sulla a riesumare la notizia, ad approfondirla intervistando veterani della "Decima" prima di passare il tutto all'Ambasciata statunitense in Roma che si è subito dimostrata interessata alla cosa. Ebbene, agli inizi di ottobre, il collezionista mon-

tesino è andato a Torbole assieme al sergente John Duffy, 78 anni e ad altri quattro commilitoni della "Decima", amici di alcuni di quegli sventurati giovani i cui resti riposano sul fondale del lago. Col mini sommergibile "Nicolus" hanno scandagliato quei fondali alla ricerca di almeno un indizio, ma per ora non è comparso nulla. "La notte tra il 6 e il 7 ottobre - racconta Sulla - siamo usciti nello specchio di lago tra Torbole e Riva del Garda dove si presume possa essersi inabissato il mezzo. Avevamo alcune segnalazioni, fra le quali la testimonianza di un ragazzo di allora,

Carlo Bombardelli, che la sera del 30 ottobre 1945 udì grida e lamenti disperati. Il giorno dopo, sulla spiaggia, trovò otto zaini. È come cercare un ago in un pagliaio - commenta Sulla -. Il mini sommergibile che abbiamo utilizzato era munito di telecamera ma non di sonar. Siamo arrivati sul fondale a 170 metri di profondità, ma non abbiamo trovato nulla. Le immagini erano chiare, ma il mezzo impiegato aveva una visione stretta. Il ricercatore americano ha sospeso l'operazione per riprenderla la prossima primavera".

Giovanni Sulla, da casa, aveva portato sul Lago di Garda diverso materiale che, dice, sarebbe potuto essere utile nel caso fosse stato trovato il mezzo anfibia o qualche altro elemento.

"Ho preso con me l'equipaggiamento - racconta - casse di munizioni inattive, proiettili disattivati, elmetti, tutto il materiale che era stato caricato sul Dukw".

Il 30 aprile 1945 nella zona a nord del Garda c'era ancora qualche sacca di resistenza tedesca. Il veterano della "Decima", Jerry Nash, ricorda quella notte quando i tedeschi fecero saltare la galleria Gardesana orientale e la strada era interrotta. Venne deciso l'invio di tre mezzi per rinforzare le posizioni alleate.

Uno dei Dukw con 25 uomini era troppo carico. Si alzò il vento... Ci fu un solo superstite, Thomas Hough dell'Ohio: si salvò aggrappandosi a un relitto. Gli altri 24 suoi compagni figurano nel lungo elenco dei Missing in action, dispersi in missione.

Nella foto, Giovanni Sulla con l'ufficiale della portaerei nucleare Michael R. Groothousen.

Un giorno sulla portaerei nucleare

Grazie alle collaborazioni con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Roma, Giovanni Sulla è stato invitato dall'assistente navale presso l'Ambasciata, Sean Phillips, a visitare, la portaerei nucleare Harry Truman (Cvn 75) quando la scorsa estate si trovava nel Mediterraneo. Dall'aeroporto militare romano di Ciampino, dopo un volo di quasi un'ora, l'aereo con a bordo Sulla è atterrato sul ponte della gigantesca nave sulla quale era un continuo di decolli e di atterraggi di F14 Tomcat, caccia di superiorità aerea statunitense (quelli di Top Gun) e di caccia bombardieri F/A18 Hornet. "Un'esperienza meravigliosa e unica" - è stato il commento del montesino che il 6 giugno scorso aveva partecipato anche alle celebrazioni per il D-Day in Normandia. All'Ufficiale di comando della portaerei, Michael R. Groothousen, Sulla ha offerto prodotti tipici modenesi, fra i quali formaggio Parmigiano Reggiano. Il montesino è poi stato insignito del riconoscimento di pilota onorario dell'Us Navy.



VIBROBLOC Srl

Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

**Nuovo Centro
Revisioni Auto**

Autorizzazione M.C.T.C. concessione n.71 del 24/12/2001

officina

PASSINI ANGELO

"Furio"

41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it



Giorgio Mattioli
Direttore tecnico

costruzioni generali

Piazza Repubblica 38
41055 MONTESE (Mo)

Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

L'intera famiglia di Giuseppe Tonelli emigrò negli Usa agli inizi del '900. Nessuno era mai tornato in Italia



Cecilia Tonelli che ora abita in Florida ha promesso che fra qualche anno tornerà a Montese

CECILIA TONELLI DAGLI USA A MONTESE "Scopre" decine di parenti ed è una grande festa

Era un viaggio programmato molti anni fa. Voleva conoscere la terra dei suoi nonni, di

suo padre Domenico. Un sogno che Cecilia Tonelli ha coronato lo scorso settembre e che le ha riservato tantissime sorprese. Cecilia, che vive in Florida, ha "scoperto" a Montese e frazioni decine di parenti dei quali non conosceva l'esistenza. È arrivata quassù con soltanto la fotocopia di una pagina dell'elenco telefonico con elencati i numeri di telefono di tutti i Tonelli che risiedono nel comune di Montese. L'aveva scaricata da Internet. E così ha iniziato la ricerca delle sue radici rivolgendosi all'Ufficio anagrafe del Comune e poi al parroco di Maserno. Dopo pazienti ricerche, le sono state fornite le indicazioni per raggiungere i suoi parenti, sia dalla parte del nonno che della nonna. In quel momento, nessun altro regalo l'avrebbe fatta tanto felice. Ha iniziato a contattare questi parenti uno dopo l'altro. È stata una continua festa per quasi un paio di settimane anche se i suoi programmi iniziali erano di restare a Montese non più di tre o quattro giorni. Cecilia, prima di partire dagli Stati Uniti, aveva frequentato un breve corso di italiano per essere facilitata nelle sue ricerche. I nonni di Cecilia erano Giuseppe Tonelli ed Erminia Bernardoni, entrambi di Castelluccio, che dopo essersi sposati in questa frazione di Montese, si trasferirono a Riva di Biscia (Maserno), ed ebbero sette figli. E fu da questa borgata che emigrarono tutti negli Usa. Il primo ad andarsene, nel 1903, fu il figlio maggiore Massimo Alberto di 16 anni. Lo seguirono il fratello Emilio Albano e il



padre Giuseppe. Giuseppe si imbarcò nel porto di Le Havre il 10 novembre 1906

e giunse a New York il 17 dello stesso mese a bordo della nave Savoie. Aveva in tasca 40 Dollari e dichiarò alle autorità che raggiungeva il figlio Albert a Dobich, Illinois. Una volta sistematosi, chiamò la moglie e gli altri quattro figli (Irene, 14 anni, Zita, 9, Ettore, 7, Domenico, 6 e Maria Pia) rimasti a Riva. Partirono tutti il 15 febbraio 1909 a bordo del transatlantico Chicago e giunsero a New York il 23 dello stesso mese. Dichiararono come destinazione finale Ladd (Illinois) e che raggiungevano il marito e padre Giuseppe Tonelli a Garmington Box 402. Nell'Illinois, Giuseppe Tonelli e i suoi figli lavorarono nelle miniere di carbone di Datzell alle dipendenze della Springvalley Coal Co. Da allora nessuno di questa famiglia era più tornato in Italia.

Dopo quasi un secolo è venuta Cecilia e ha promesso che tornerà fra qualche anno. La famiglia di Cecilia Tonelli è originaria di Castelluccio casa "I Laghi". Qui abitavano infatti i trisavoli Giuseppe Tonelli e sua moglie Domenica Dozzi che ebbero due figli: Giosuè e Davide. Giosuè ebbe un figlio, Virgilio, che sposò Domenica Bertoni i quali diedero alla luce 15 figli; Davide ebbe invece tre figli: Maria, Assunta e Giuseppe che si sposò con Virginia Erminia Bernadoni, i nonni di Cecilia. (w. b.)

Nella foto in alto, Cecilia di fronte alla casa natale del padre a Riva; di fianco, papà Domenico e, sotto, i nonni Erminia Benardoni e Giuseppe Tonelli



Zaccaria Costruzioni s.r.l.

costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:

41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: zaccaria@misterweb.it - Part. IVA: 02378870369



BANCA MODENESE s.p.a.

■ 286 CVC
■ 109 CVC

Filiale di Montese

Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180

Davide Lamandini

Promotore finanziario

Cell. 335 6031011
lamandini.davide@tiscali.it

Distribuzione di prodotti e servizi RasBank

Allianz Group



Agenzia di Porretta Terme
Via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171

r.a. Fax 0534 24311
Sub Agenzia di Montese
Viale Sport, 251 - Tel. 059
982302 Fax 059 9751010
ras@aster-assicurazioni.com

L'OSTETRICA PASQUA CAPPONI DI MONTESPECCHIO (1898 - 1974)

“Angelo delle nascite”

Aiutò a venire alla luce tantissimi bambini di Montespecchio e dintorni

Sta per succedere qualcosa in quella borgata di quel paesino di montagna. Eppure, tutto sembra regolare: gli uomini al lavoro nei campi, le donne alle prese con la cottura delle crescenti nelle tigelle, i ragazzi più intenti al gioco che al controllo delle bestie al pascolo. Solo lei è diversa, meno spensierata del solito, lo sguardo carico di attesa e di apprensione.

Un'altra borgata, un'altra donna.

Minuta, ma forte; di aspetto comune, ma straordinaria dentro e con una gran voglia di dare, senza chiedere niente in cambio. Forse è così, perché i casi della vita l'hanno temprata: rimasta orfana di madre in giovane età, il padre emigrato in America, ha dovuto accudire i fratelli più piccoli e, a distanza di pochi anni, i suoi cinque figli; forse è così, perché quella è la sua natura. Qualcuno la chiama con la voce agitata e trepidante: da qualche parte, c'è bisogno di lei.

Il suo lavoro inizia subito, durante il viaggio. C'è da calmare immediatamente “l'omarello”, che, in quelle condizioni, non sarebbe utile a nulla e a nessuno, invece dovrà rimboccarsi le maniche e dimostrarsi all'altezza della situazione, eccome!

Innumerevoli incombenze l'aspettano: far bollire l'acqua nella “caldrina” sul fuoco, cercare pezzette pulite, portare quello che serve ed altro ancora. Intanto lei si occuperà della



donna: occorre prepararla adeguatamente, poi sdrammatizzare, infondere fiducia, suggerire strategie; operazioni da ripetere, con pazienza... con dolcezza... nell'attesa...

Qualcosa di grande sta succedendo in

quella stanza piccola e disadorna.

Qualcosa di tanto grande che non può essere raccontato, ma solo sentito.

Ad esempio, dalla madre, che si ritrova fra le braccia, come per incanto, un fagottino strepitante di circa tre chili e mezzo; ad esempio, dall'altra donna, che per prima ha visto e toccato quel fagottino.

La magia della vita. Davvero sorprendente, ieri, come oggi.

Solo che ieri, all'epoca dei “figli venuti al mondo come conigli”, aveva ritmi più accelerati e modalità di svolgimento più artigianali.

A rendere possibile questa magia, erano persone speciali, provviste, non di titoli e strumenti, ma di coraggio e altruismo, o, se preferite, persone innamorate della vita.

A Montespecchio e dintorni, negli anni quaranta e cinquanta, “l'angelo delle nascite” è stata una piccola-grande donna di nome Pasqua. Forse era così, perché i casi della vita l'avevano temprata; forse era così, perché quella era la sua natura.

Qualcosa di grande è successo, oggi, in quella borgata di quel paesino di montagna. Anche per merito tuo, Pasqua; grazie!

(Fernanda Bernardoni)



Nelle foto: in alto, Pasqua Capponi e, sotto, Clerio, Lino e Silvio Capponi a Toluca, Illinois, Usa.

Da Ca' Bertoni di Montespecchio partirono per l'Illinois i tre figli maschi della famiglia Capponi: Lino, classe 1899, Silvio nato nel 1901 e Clicerio, nato nel 1903. A casa, con i genitori, a lavorare quel fazzoletto di terra, restarono le tre femmine: Tomasina, Pasqua e

Giovanna. Lino lavorò in una fattoria nella zona di Big Sandy fino al 1933 quando si trasferì a Toluca dove comperò una casa da Albert Seghetti di Montese e, nel 1937, iniziò l'attività di ristoratore. Il locale, che cedette nel 1965 a Nildo Bernardi detto Mona emigrato da Iola, lo chiamò Capponi's Restaurant. Lino aveva sposato una ragazza originaria di Trentino di Fanano, Elisa Rossetti, una brava cuoca la cui cucina fu molto apprezzata. In poco tempo il ristorante diventò famoso, tanto che, nonostante il cambio di proprietà e di gestione, conserva ancora le insegne col nome Capponi. Tornò in Italia la prima volta nel 1947 e da allora trascorse a Montese quasi tutte le estati successive. Alloggiava all'albergo Appennino dei fratelli

LA FAMIGLIA CAPPONI DI MONTESPECCHIO

Le femmine a casa e i maschi in America

o di statunitense. Capponi raccontava dell'America, di un mondo che allora faceva sognare specialmente i giovani. Un paio di volte, durante gli anni Sessanta, venne a Montese con la Olds Mobil, la sua autovettura, molto lunga e larga. Macchine così grandi le avevamo viste soltanto nei film. Volle recarsi a Montespecchio con quella macchina, ma tribolò non poco. La strada era bianca e stretta e in diverse curve dovette fare non poche manovre per poter proseguire. Morì nel 1978. Era appena tornato a Toluca dal sole dell'Arizona dove era solito trascorrere l'inverno. Qualche giorno dopo sarebbe partito per l'Italia.

(Tratto da “La valigia di cartone”, pagg. 143 e 144, Il Trebbio 2004).

I CENTENARI DI MONTESE: EVARISTA PICCINELLI (18 FEBBRAIO 1864 - 23 FEBBRAIO 1964)

“Una presenza calda e affettuosa, profumata di pane appena sfornato e di latte”

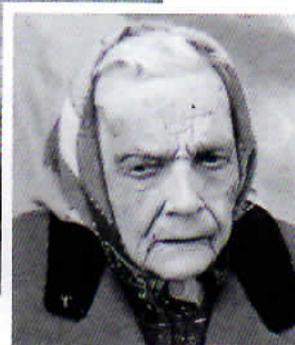


Era una piccola cucina cui si accedeva da un ingresso piuttosto buio che terminava in tre gradini: entrando, sulla sinistra, un camino, col fuoco sempre acceso, il paiolo di rame che pendeva da una catena annerita dal fumo; di fianco al camino una piccola stufa economica che la zia usava solo in alcuni momenti dell'anno, o in alcune circostanze particolari, trasferendovi le braci direttamente dal camino.

Di fronte una finestra, non molto grande, con una

grata di ferro battuto a difendere... chissà!

Da quella grata la zia ci saluta con la sua 100 anni!



manina smunta, dopo un pomeriggio passato da lei.

Quella casa sul poggetto, col ruscello e il bosco vicini, rappresentava per noi bambini un mondo incantato e quella vecchietta minuta, dolce, sempre sorridente era una presenza calda e affettuosa, profumata di pane appena sfornato e di latte.

Gli adulti la ricordano invece come una donna coraggiosa, capace di sfidare i bombardamenti o semplicemente di rompere la neve coi suoi piedi piccoli e poco protetti, pur di portare qualcosa da mangiare a chi era sfollato, per sfuggire al disastro della guerra.

La vita continuò il suo corso, gli anni passarono, tanti, fino al giorno del suo compleanno,

Evarista se ne andò la mattina della festa per il suo centesimo compleanno

Nonna Evarista morì cinque giorni dopo aver compiuto un secolo di vita. Era una domenica e tutto era pronto per la festa. Qualche giorno prima, una troupe della Rai era venuta al Ponticello a intervistarla per un servizio che fu mandato in onda. Parlava di Montese paese di longevi, della tappa dei 100 anni che allora era un'eccezione superarla. Fino a Montese erano documentati i seguenti centenari: Giovanna Balestri morta nel 1820 a 111 anni, Vincenzo Pianelli, nel 1925, morì a 101 anni, Filomena Cavani che nel 1964 morì a 106 anni. Nell'archivio parrocchiale di Castelluccio, c'è poi l'atto di morte di Domenico Zanardi che nel 1600 raggiunse i 150 anni circiter.

Qualcuno organizzò per lei una grande festa, per lei, arrivata a quell'età in buon condizioni di spirito e di corpo...

Lei se ne andò in silenzio poche ore prima di quella festa.

Tutti noi ricordiamo “La zia del Ponticello” dietro la grata di quella piccola finestra, la mano alzata a salutare.

(Daniela Bernardoni)

Giornate di studio col “Trebbo”

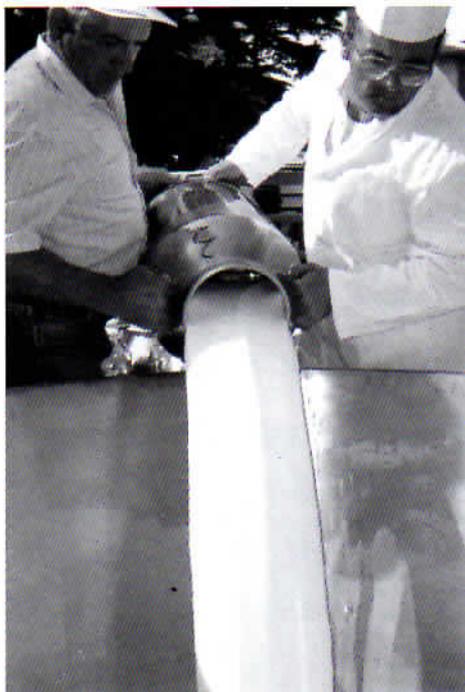
Due importanti momenti di studio si sono svolti nei mesi scorsi a Montese promossi dal Gruppo culturale Il Trebbo e dagli altri gruppi di volontariato culturale dell'Appennino modenese e bolognese. Il 19 agosto, presso l'aula magna del Polo scolastico, si è svolta una seduta dell'Accademia scientifico letteraria “Lo Scoltenna” (Foto in alto), che ha sede a Pievepelago, durante la quale il prof. Renzo Zagnoni ha presentato il libro “La valigia di cartone” di Walter Bellisi, il prof. Andrea Pini ha presentato il libro “Il Medioevo nella montagna tosco-bolognese”, Erminio Bernardi e Monica Passini hanno illustrato uno studio su “Dismano un castello da scoprire”; Roberto Calastri ha invece presentato la raccolta fotografica “La flora spontanea nel territorio di Montese”. Ha coordinato i lavori il presidente de lo “Scoltenna”, ing. Piero Vicini. Il 10 ottobre, presso le sale del castello di Montese si è svolta l'annuale assemblea dei gruppi di volontariato culturale (Foto sotto). L'argomento all'ordine del giorno era: “I gruppi culturali arricchiscono il proprio paese: importanza di ritrovarsi assieme per lo scambio di idee e di esperienze”. Hanno partecipato dieci gruppi.



Vinta la battaglia delle quote latte

La battaglia delle quote latte partita lo scorso gennaio da Montese è stata vinta. Terminato l'iter parlamentare con il sì definitivo della Camera dei deputati avvenuto il 31 luglio scorso, ora si attende la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale perché la modifica apportata alla legge 119 del 30 maggio 2003 sia efficace. Le quote latte, come chiedevano gli allevatori, le associazioni agricole di categoria e le istituzioni della montagna potranno essere cedute in leasing, "con efficacia limitata al periodo in corso, esclusivamente tra aziende ubicate in zone di produzione omogenee", sempre nella misura del 30 per cento del totale posseduto. Era proprio quello delle zone omogenee lo scoglio che preoccupava il mondo agricolo dell'Appennino.

La legge 119 permetteva infatti una interpretazione secondo la quale le "quote" potevano essere cedute in affitto ovunque e questo - fecero notare gli allevatori - significava perdere parte della produzione di latte non solo in montagna, ma anche nel territorio modenese. In alcuni casi ci furono



no cessioni perfino ai Cobas della Lombardia. A invogliare la "cessione" agli agricoltori della pianura c'era anche la

remunerazione superiore di almeno 200 lire al litro di quella praticata in montagna. Intanto, nei mesi scorsi era stato superato anche il problema del cosiddetto "abbandono", cioè degli agricoltori che chiudono la stalla.

Le loro quote ora vengono ritirate dallo Stato dietro un contributo, in montagna, di 300 lire al litro, il quale le ridistribuisce per zone omogenee.

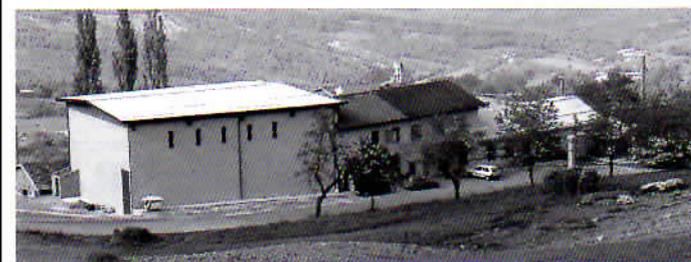
Alla battaglia partita da Montese, con in prima fila gli allevatori e le associazioni di categoria, fermamente sostenuta dall'ex sindaco Luciano Mazza, si affiancarono subito le tre Comunità montane dell'Appennino modenese che a Zocca organizzarono un convegno sull'argomento, presenti anche rappresentanti della regione e della Provincia di Modena, nel corso del quale i deputati Luca Marcora e Paola Manzini si impegnarono a fare inserire in un provvedimento la norma che prevedesse che le quote affittate in corso di campagna potessero essere trasferite solo da montagna a montagna.

La Cooperativa Dismano ha compiuto 45 anni

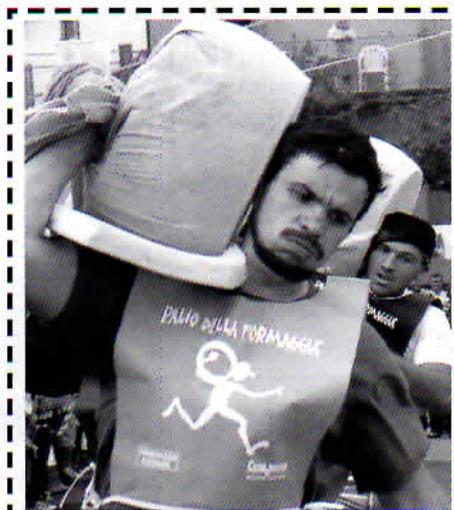
Festa il 2 ottobre scorso a Castelluccio di Montese per i 45 anni di attività della Cooperativa casearia Dismano, aderente a Confcooperative Modena. Nell'occasione sono stati inaugurati i lavori di ristrutturazione degli immobili aziendali che hanno riguardato la costruzione di un nuovo magazzino di stagionatura (ospiterà fino a otto mila forme) e un salatoio a immersione. Sono state installate anche nuove e moderne

attrezzature, fra le quali un robot per la pulizia automatica del formaggio. Il costo dell'intervento è stato di 736.000 euro, 500.000 dei quali derivano da autofinanziamento e 236.000 da contributo regionale sul Piano regionale di sviluppo rurale.

La cooperativa casearia Dismano fu costituita il 22 agosto 1959 da 25 soci che in poco tempo arrivarono a 100. In



questi ultimi decenni, a seguito della cessazione delle numerose imprese agricole della montagna di piccole dimensioni, i soci si sono ridotti a 14, ma conferiscono 30 mila quintali di latte che viene trasformato in formaggio Parmigiano Reggiano. Alla "festa di compleanno" hanno partecipato fra gli altri l'assessore provinciale all'Agricoltura Graziano Poggioli, il sindaco di Montese Carlo Castagnoli (Foto) e il presidente di Confcooperative Modena Gaetano De Vinco.



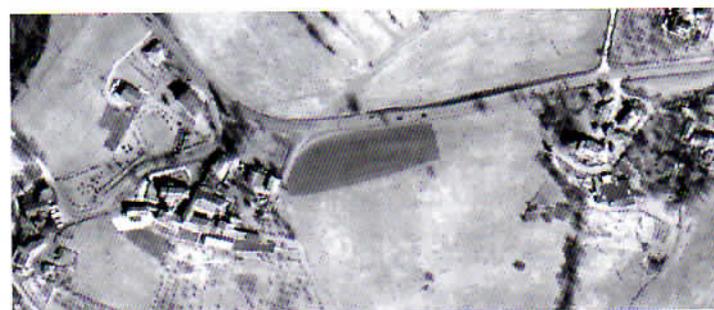
A Pradelli il Palio della formaggia 2004

Ha fatto il bis Davide Pradelli (Foto) al "Palio della formaggia" che si è svolto a Montese il 12 settembre scorso nell'ambito della festa della patata. Coi colori del caseificio Dismano di Montese, per la seconda volta si è infatti aggiudicato il trofeo precedendo nell'ordine Franco Lolli del caseificio Salto S. Maria, sempre di Montese, Andrea Paltrinieri del caseificio Nuova di Massenzano di Reggio Emilia e Alessandro Giacobelli del caseificio Serraglio di Suzzara di Mantova.

RILIEVI DEL 2003 A DISPOSIZIONE DI PROVINCIA E COMUNI

Montese e frazioni dallo spazio

Le ha fotografate il satellite americano "Quick bird" da 450 chilometri di altezza



Una cartolina dallo spazio con Montese e le sue frazioni viste da 450 chilometri di altezza. La foto è stata scattata nel 2003 dal satellite americano "Quick bird" che ha eseguito, per conto della Regione Emilia Romagna, la mappatura fotografica di tutto il territorio regionale. Si tratta delle immagini in bianco e nero a più alta risoluzione disponibili oggi sul mercato: il satellite, infatti, è in grado di fotografare nel dettaglio tutti gli oggetti di dimensioni superiori ai 61 centimetri. Le foto sono state presentate per la prima volta, lunedì 18 ottobre, nella

della nuvolosità presente in una parte dell'Appennino e nella zona di Finale e Mirandola, questi territori non sono ben visibili. "Oltre a fornire un supporto per la

definizione della cartografia - ha sottolineato Maletti - questo tipo di immagini viene utilizzato in diversi altri campi tra cui la protezione civile, per individuare

aree colpite da incendi, frane o alluvioni, ma anche il turismo e la tutela delle aree naturali. Mentre la Regione prevede di rinnovare questo materiale fotografico ogni cinque anni, l'assessore Maletti non esclude che la Provincia possa acquisirlo direttamente anche nel 2006. Fino ad ora, i Comuni utilizzavano immagini scattate nel 2000 con un volo aereo. Nelle foto, da sinistra, il centro di Montese, Maserno, Salto e S. Martino.

area colpite da incendi, frane o alluvioni, ma anche il turismo e la tutela delle aree naturali. Mentre la Regione prevede di rinnovare questo materiale fotografico ogni cinque anni, l'assessore Maletti non esclude che la Provincia possa acquisirlo direttamente anche nel 2006. Fino ad ora, i Comuni utilizzavano immagini scattate nel 2000 con un volo aereo. Nelle foto, da sinistra, il centro di Montese, Maserno, Salto e S. Martino.

LA MONTAGNA MODENESE A PORTATA DI "CLIC" SULLA CARTA "Grafo Stradale" TUTTI I NUMERI CIVICI

Basterà un clic per individuare, sulla carta geografica informatizzata che appare sul video del computer, l'esatta posizione, strada per strada, di ogni numero civico dei diversi comuni della montagna modenese. È l'obiettivo del progetto di realizzazione di un sistema informativo territoriale "grafo stradale" che prevede, appunto, l'inserimento delle informazioni geografiche relative a tutti i numeri civici. L'iniziativa rappresenta un esempio concreto delle attività a favore dello sviluppo socio-economico dell'Appennino che potranno essere sviluppate sulla base dell'Intesa istituzionale di programma, lo strumento previsto dalla nuova legge regionale sulla montagna, il cui percorso è iniziato venerdì 30 luglio con la firma della convenzione tra Provincia di Modena e Comunità montane. La carta "grafo stradale" della montagna è uno strumento prezioso per usi civili, come il sistema di soccorso (dal 118 ai Vigili del fuoco) in una realtà dove molti edifici risultano isolati sul territorio e non sempre facilmente rintracciabili, ed è indispensabile per consentire ai Comuni un effettivo incrocio dei dati in loro possesso. La carta, infatti, diventerà il "supporto" ideale per tutte le informazioni catastali, per quelle anagrafiche, per i dati sulle utenze e sui consumi e per quelli sui tributi o sulle tariffe (dall'Ici ai rifiuti). La realizzazione dell'iniziativa, per la quale la Provincia ha previsto un contributo di 50 centesimi per ogni numero civico da inserire, prevede il miglioramento anche delle informazioni relative al reticolo stradale e delle informazioni toponomastiche (strade e vie). Questa attività si svolge nell'ambito del Piano telematico regionale e di Sistemonet, il progetto sviluppato dalla Provincia per l'accesso ai dati geografici degli enti pubblici attraverso la rete internet.

L'organo di Maserno risuona di nuovo nella chiesa parrocchiale

Con un concerto del maestro Stefano Pellini, la sera del 19 agosto scorso è stato inaugurato l'organo restaurato della chiesa di Maserno, uno dei più maestosi dell'Appennino. Larga la partecipazione di pubblico.

Costruito nel 1909 da Giosuè Battani, aiutato dal cugino Claudio Turrini di Frassinoro, per ordine del parroco don Giuseppe Franceschi, l'organo ha funzionato fino ai primi anni Cinquanta, quando suonava l'autodidatta Luigi Degli Esposti aiutato, al mantice, dai figli Cesare, Ermanno e Norma. È collocato in cantoria, sopra il presbiterio, "in cornu Evangelii", non ha cassa armonica propria, ma è inserito in un grande vano murario. La facciata è a tre campate. Conta 843 canne, di cui 90 in legno, 87 in zinco nelle facciate, 56 in zinco interne, 610 interne in lega.

La disposizione fonica, ricca di registri di otto piedi accanto al classico Ripieno, si richiama ai dettami che il Movimento Ceciliano andava propugnando tra la fine dell'800 e i primi decenni del XX secolo. Il ripristino conservativo, eseguito dall'organaro Alessandro



Giacobazzi, autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Demoantropologici di Modena e Reggio Emilia e dall'Ufficio Arcidiocesano Beni Culturali, è stato realizzato con il sostegno dell'associazione Amici dell'Organo J. S. Bach, dell'Amministrazione Provinciale di Modena, del Comune di Montese e del lascito destinato dal maestro Giuseppe Morsiani e con la collaborazione di altri.

L'organo generò invidia fra Montesini e Masernesì

A Maserno il nuovo organo fu inaugurato il 29 settembre 1909. Maestri collaudatori furono P. Pancaldi Evaristo, direttore della cappella metropolitana di Modena, e il sig. Giuseppe Manfredini, professore di pianoforte e organista della suddetta Cattedrale.

L'organo è opera di Battani Giosuè e C. Turrini di Frassinoro, artista degno di miglior fortuna. A giudizio degli intelligenti l'istrumento è di mirabile effetto riguardo alle voci. Quanto alla meccanica lascerebbe qualcosa a desiderare. Ma riguardo a questo, il miglior giudizio sarà il tempo. Fu pagato 3500 lire. Fra quelli di Maserno e quelli di Montese sorse un po' di gara e di invidia a cagione del loro organo, a motivo della diversa provenienza. Quello di Montese fu inaugurato il 2 agosto. I maestri collaudatori furono i suddetti maestri... Detto organo costò 4.000 lire e venne costruito dalla celebre fabbrica dei Fratelli Reiger (Austria)

(Tratto da 'Cronaca 1908 - 1945' di Don Augusto Banorri)

È nato sui nostri monti nel 1950 e pur essendosi trasferito in altre città dell'Emilia, non si è mai dimenticato della sua terra natale. Da quando lasciò questi monti, di strada ne ha fatta parecchia specialmente in campo musicale. Lo scorso 31 luglio ci ha portato quassù le nuove leve dell'Orchestra della Fondazione Arturo



Il Maestro Andrea Talmelli ha regalato a Montese un magnifico concerto

Toscanini di Parma (Foto) che ci hanno regalato un bellissimo concerto. Andrea Talmelli ha un curriculum ricchissimo. Si è diplomato al Conservatorio di Parma "A. Boito" in Pianoforte (1972) con Lino Rastelli e in Composizione (1977) con Azio Corghi e poi laureato in Giurisprudenza all'Università di Parma. È stato borsista a Lanciano, 1974, e a Groznijan (YU), 1977; allievo di P.Guarino ai corsi di direzione d'orchestra (dal 1977 al 1979). Professore di composizione al Conservatorio di Parma dal 1975 al 1984, in ruolo dal 1982, è stato attivamente impegnato nella prima sperimentazione in Italia di Licco annesso

presso il medesimo istituto. Direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "A. Tonelli" di Carpi, ha vinto il concorso per direttore di conservatorio statale nel 1986. Dal 1990 è Direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "A. Peri" di Reggio Emilia. È stato direttore dal 1989 al 1992 della rivista Musica Domani, edita da Ricordi. Per l'editore Suvini Zerboni è stato inoltre curatore dell'edizione italiana del trattato Elementary training for musicians di P. Hindemith. Tra i suoi saggi di natura musicologica e didattica si ricordano gli scritti sul compositore di origine ebraica Aldo Finzi, sul Fondo Musicale Meli Lupi di Soragna, sul compositore Antonio Tonelli di Carpi. L'attività organizzativa nell'Istituto Peri e nella città di Reggio Emilia si estende alla musica contemporanea con la Rassegna *Compositori a Confronto* di cui è responsabile artistico. Ha vinto o ha avuto segnalazioni: al Concorso Internazionale della Filarmonica Umbra di Terni.



Due giovani di Montese sulla via del sacerdozio

Due ragazzi di Montese hanno intrapreso la strada del sacerdozio. Sono Simone Bellisi ed Emilio Bernardoni.

Simone, 26 anni, è stato ordinato diacono dall'arcivescovo di Modena e Nonantola monsignor Benito Cocchi, assieme ad altri suoi quattro compagni del Seminario di Modena. La cerimonia si è svolta sabato 26 ottobre nella cattedrale di Nonantola.

Ad Emilio Bernardoni, 22 enne, al secondo anno di teologia, l'arcivescovo ha conferito il ministero del lettorato. La cerimonia si è svolta domenica 21 novembre nella cattedrale di Modena in occasione della Giornata diocesana.



Bimbi Saharawi ospiti di Montese

Dodici dei 25 bambini saharawi (nella foto con l'accompagnatrice Carla Bernardi) giunti a Modena lo scorso agosto sono stati ospiti di Montese per una settimana.

Provenivano dai campi profughi di Tndouf dove, dal 1975, vivono i rifugiati del Sahara Occidentale. Il soggiorno modenese è stato organizzato dall'Associazione "Kabara Lagdaf" di Modena col sostegno della Provincia e di diversi Comuni modenese gemellati con la comunità Saharawi e di diverse associazioni locali. I 25 ragazzi sono rimasti nel modenese circa due mesi e sono stati ospitati, oltre che a Montese,



dai Comuni di Modena, Formigine Nonantola, Campogalliano, Carpi e Novi. Sono diverse le finalità del progetto di accoglienza di questi ragazzi, fra le quali quelle di rinsaldare l'amicizia tra i popoli, offrire ai bambini cure mediche primarie (col sostegno diretto della Regione) e un'alimentazione più ricca e sana. Al termine del soggiorno i bambini sono stati dotati della "Valigia del ritorno" che conteneva il corredo personale, aiuti per la famiglia e materiale per la scuola. Il progetto ha avuto un importante contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

quali quelle di rinsaldare l'amicizia tra i popoli, offrire ai bambini cure mediche primarie (col sostegno diretto della Regione) e un'alimentazione più ricca e sana. Al termine del soggiorno i bambini sono stati dotati della "Valigia del ritorno" che conteneva il corredo personale, aiuti per la famiglia e materiale per la scuola. Il progetto ha avuto un importante contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Suor Maddalena di Montese è Madre Generale

Suor Maddalena (Giovanna Tondi), nata a Ca' Pilone di Montese, è stata nominata Madre generale della congregazione delle "Figlia della Provvidenza per le sordomute". Questo ordine religioso nacque a Modena nel 1828, fondato dal sacerdote modenese don Severino Fabriani (1791 - 1849) con il carisma educare, istruire, servire i sordi e aprirli alla conoscenza di Dio.

Don Ivo, 25 anni di sacerdozio

Don Ivo Saltini, parroco di Salto, è stato festeggiato per i suoi 25 anni di sacerdozio. Prima che gli venisse affidata la parrocchia di Salto nel 1987, don Ivo, secondo cugino di don Zeno di Nomadelfia e di mamma Nina, trascorse una breve permanenza come sagrista nel convento di san Giovanni Rotondo con il cappuccino Padre Pio di Pietrelcina. Prima ancora aveva avuto esperienze di operaio alla Maserati, di cameriere, di frate minore, di studente a Roma e di sacerdote in Palestrina.

Diplomi dal Brasile per i ragazzi della scuola di Montese

Ai ragazzi che lo scorso anno frequentarono la quinta elementare di Montese (Foto) è arrivato un riconoscimento dal Brasile. L'Associazione nazionale della Feb (Forza di spedizione brasiliana) di Rio de Janeiro, presieduta dal maggiore Ruy de Oliveira Fonseca, ha conferito un diploma per ciascun alunno quale ringraziamento per l'attività svolta lo scorso anno per tenere viva la storia del Brasile. Infatti, durante lo scorso anno scolastico, questi ragazzi seguirono diverse lezioni, tenute da



Giovanni Sulla, cultore di storia, sulla partecipazione del Brasile alla seconda guerra mondiale. Come noto, la Feb combatté sull'Appennino tosco emiliano e il 19 aprile 1945 liberò Montese. I ragazzi della quinta elementare di Montese, lo scorso anno, parteciparono con bandiere e canti alle celebrazioni del 25 aprile. Cantarono anche la canzone dello Speditionario brasileiro,

in lingua portoghese, scritta in Italia nel 1944, che diventò un testo ufficiale dei soldati della Feb.

Il vento ha "strappato" la croce dal campanile di Maserno



Il vento gelido che nella notte tra il 19 e il 20 novembre ha spazzato il medio Appennino, ha "strappato" la palla e la croce della vetta del campanile della chiesa parrocchiale di Maserno. La croce, in metallo, è finita sui tetti del fabbricato che si trova di fianco alla chiesa, mentre la grossa palla, di rame (foto a sinistra), è caduta nell'aia di casa Pieve, abitazione poco distante dal luogo di culto.



Successo della Sagra della castagna di Maserno col mercatino europeo



E' stata un successo la sagra della castagna che si è svolta a Maserno il 24 e il 31 ottobre. Tantissima gente, venuta anche dai paesi vicini, ha visitato i numerosi stands allestiti dal Gruppo la Doccia e dalla Parrocchia in collaborazione con l'assessorato al Turismo del Comune di Montese. Per la prima volta erano presenti a Maserno bancarelle venute da lontano, specialmente dall'Olanda e dall'Austria.

Managlia alla guida degli Alpini

Rinnovato il Consiglio del Gruppo Alpini di Montese per scadenza del mandato triennale. Capogruppo è stato eletto Luigi Managlia che sostituisce Mario Turrini non più rieleggibile. Vice capo gruppo è Marino Mattioli e segretario e cassiere Aldo



Muzzarelli. Questi gli altri componenti del Consiglio: Valeriano Bernabei, Giuseppe Nardi, Federico Biagini, Floriano Bazzani, Dante Tamburini, Ugo Mazzetti, Mario Turrini, Luciano Pedrucci, Guido Lucchi, Pierluigi Venturelli. Revisori dei conti: Graziano Righetti, Franco Demaria. Nella foto: Turrini e Managlia.



Concerti d'eccezione

Due applauditissimi concerti sono stati eseguiti a Montese lo scorso autunno. Uno si è svolto nella chiesa parrocchiale di Maserno e l'altro nella Rocca di Montese.

Nella chiesa masernese si è esibita la banda giovanile "Luisa Tavora" (foto sopra) arrivata da Fortaleza. Era composta da sessanta ragazzi in età compresa tra i 14 e i 18 anni, accompagnati da Luciano Ricci dello Scaip e dal maestro Costa Holanda. I componenti la banda hanno incontrato le autorità montesine e hanno deposto una corona di alloro al monumento di Largo Brasile a Montese che ricorda i soldati brasiliani (Feb) caduti durante la seconda guerra mondiale.

Nelle sale della Rocca si è esibita invece l'Orchestra Russa composta da 14 ragazze venute a Montese dalla Russia per partecipare al 10° concorso internazionale di fisarmonica. Molto applauditi anche gli altri musicisti (85 stranieri e 30 italiani) che hanno partecipato alla competizione. Gran parte degli stranieri veniva da paesi dell'Est fra i quali la Russia, la Lituania e il Kazakistan. Alcuni sono venuti anche dalla Gran Bretagna.

ALLA FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE SUL CIMONE

Montesini colpiti da un fulmine

"Ho sentito come se qualcuno mi avesse dato una spinta molto forte alla schiena. Mi sono sbilanciato in avanti e sono riuscito a non cadere. Lo spavento è stato grande".

È don Bruno Caffagni, parroco di Montese, a raccontare la brutta esperienza vissuta lungo le ripide pendici della vetta del Cimone, nel primo pomeriggio del 5 agosto scorso, quando ha partecipato alla festa della Madonna della Neve assieme ad altri pellegrini anche di Montese.

Era a una trentina di metri dal gruppo dei dodici pellegrini sui quali si è abbattuto un fulmine che ne ha ustionati due. Vicino a don Bruno c'erano Ugo Mazzetti di Montese e un altro paio di persone.

"Ugo - racconta don Bruno - ha sentito la botta alla nuca e una donna, che era davanti a noi, è caduta a terra. Chiamava aiuto. L'abbiamo aiutata a rialzarsi. Era in preda allo spavento, ma incolume. Subito abbiamo pensato che il fulmine fosse passato in mezzo a me e a Ugo. Eravamo



invece stati investiti dal contraccolpo".

Terminata la funzione religiosa sulla vetta del Cimone per la Madonna della Neve, visto che il tempo stava peggiorando celermente, i pellegrini hanno iniziato a scendere verso Pian Cavallaro.

Il gruppo colpito dalla folgore e quello di don Bruno Caffagni si sono avviati lungo il sentiero un poco più comodo, mentre monsignor Benito Cocchi, arcivescovo di Modena e Nonantola, monsignor Luigi

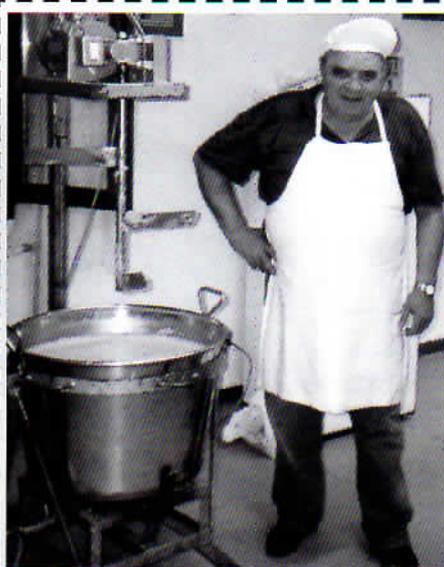
Biagini, parroco di Sant'Agnesa a Modena, sua sorella e Giovanni Zoboli di Modena si sono incamminati sulla "Direttissima", un tragitto più breve, ma più ripido.

"Superato il primo tratto, ci siamo immessi nel secondo - racconta don Bruno-. Il tempo era peggiorato. E' arrivato un colpo di grandine, poi ha iniziato a piovere. Si camminava adagio".

"Mentre stavamo scendendo col vescovo, monsignor Biagini e sua sorella - ricorda Giovanni Zoboli - alcuni fulmini si sono scaricati a terra e dall'ombrello ho sentito come delle scosse elettriche arrivarmi nelle mani.

Allora l'ho chiuso e l'ho riposto nello zaino. Eravamo quasi a Pian Cavallaro quando è arrivato il colpo più forte. Istintivamente ci siamo piegati in avanti quasi per proteggerci. Aveva colpito i pellegrini a 200 metri da noi".

Nella foto: don Bruno Caffagni e Giovanni Zoboli



Giulio ci ha lasciati

Il 20 ottobre scorso ci ha lasciati Giulio Managlia. Aveva 71 anni. Ha fatto parte di tutte o quasi le associazioni di volontariato, dall'Avap, al Coro Monteforte, dalla pesca, caccia, bocce, calcio, ruzzolone. Ha collaborato nell'organizzazione di manifestazioni sportive, culturali (Trebbo, Banda musicale), con le associazioni d'arma: alpini, artiglieri, aeronautica... Sempre gli veniva affidata la cucina. Tutti ne ricordiamo la generosità e disponibilità.

AVAP MONTESE

“Volontari cercasi”



Arriva un grido d'allarme dall'Avap di Montese. Il presidente del sodalizio, Giuseppe Bernardoni, e il sindaco di Montese, Carlo Castagnoli, in una lettera congiunta, inviata a tutti i capi famiglia e alle associazioni del luogo, hanno messo in luce un problema che ritengono "di particolare gravità per il nostro territorio e al quale si rende indispensabile dare soluzione adeguata". Il problema riguarda la carenza di volontari impegnati nell'associazione, un fenomeno che si protrae da tempo, ma che ora rischia di far cessare alcuni servizi, fra i quali quello del Cup. Presidente e sindaco si rivolgono quindi a "quanti ritengano di poter investire parte del loro tempo a favore degli altri, mettendosi a disposizione per questa attività di interesse sociale".

Sollecitano "tutti coloro che ritengono di rispondere positivamente all'appello a mettersi in contatto con la locale sede Avap.

La mancanza di volontari - fanno notare - mette a repentaglio anche il servizio di prenotazione Cup, svolto dai soci, un servizio giudicato molto importante, la cui mancanza comporterebbe inevitabili disagi per i cittadini di Montese.

Un defibrillatore anche nella Farmacia San Lorenzo di Montese

La farmacia S. Lorenzo ha acquistato un defibrillatore semiautomatico che intende mettere a disposizione della cittadinanza.

Il defibrillatore è uno strumento che, come noto, in caso di arresto cardiocircolatorio interviene rapidamente e correttamente al fine di salvare una vita o contenere danni e complicazioni.

Nel corso del 2004 il personale della farmacia ha frequentato corsi didattici per apprendere le conoscenze relative alla rianimazione cardiopolmonare (Rcp) secondo le linee guida dell'Italian Resuscitation (Irc) e per acquisire la abilità manuali, gli schemi di intervento, l'uso del monitor semiautomatico e le capacità di autocontrollo in risposta a situazioni critiche.

Il dottor Riccardo Ludernani ha ottenuto l'at-



testato di esecutore Bls-D e Pbls (tecniche di rianimazione pediatriche), la dottoressa Angela Famiglietti ha ottenuto l'attestato Bls-D e il dottor Mauro Mazzetti l'attestato di esecutore Bls-D e primo soccorso.

La farmacia ricorda che da circa tre anni svolge il servizio Cup che solo nell'ultimo anno ha eseguito 800 prenotazioni di ogni tipo.

Offre quindi la disponibilità a collaborare con l'Avap per le prenotazioni degli esami, per esempio, nel coprire quelle ore in cui l'ufficio dell'Avap è chiuso.

Anche l'Avap, tempo

fa, è stata dotata di un defibrillatore.

Madre Laura Baldini è tornata alla casa del Padre. Insegnò alle Braglie

Presso l'Istituto Canossiano di Poiano Valpantena (VR) è tornata alla casa del Padre il 16 giugno 2004 Madre Laura Baldini di anni 83, nativa di Levizzano di Castelvetro (MO).

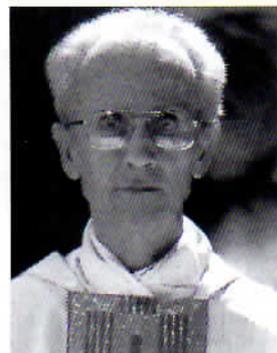
Questa suora che ha concluso la sua esistenza nel veronese, ha passato però la maggior parte della sua vita di religiosa e di insegnante, ben 36 anni, presso il Convento Canossiano delle Braglie di Montetortore in comune di Zocca. Madre Laura, diplomata maestra, arrivò alle Braglie nel 1943. Col suo entusiasmo giovanile e l'innato desiderio di aiutare i più poveri si dedicò subito al compito assegnatole di insegnante. Terminata la seconda guerra mondiale molti ragazzi di Montetortore, di Montalto e di altri paesi circostanti Montese si affidarono a lei per ricevere le prime nozioni di un'istruzione che ritenevano sempre più necessaria. Il convento delle Braglie fu chiuso nel 1979 e cessò anche la scuola elementare parificata. Madre Laura fu mandata a Villafranca di Verona. Non fu però un addio definitivo alle Braglie perché le suore, prima di partire, avevano fatto ristrutturare la casa colonica, dotandola dei servizi necessari ad una casa per ferie. Dal 1980, tra la metà di luglio e la fine di agosto, Madre Laura vi tornò per oltre dieci anni assieme ad un gruppo di consorelle.



È morto don Bergonzini, parroco di Iola dal 1959 al 1964

Dopo lunga malattia, il 6 luglio scorso si è spento don Agostino Bergonzini, parroco per 40 anni di Mulino di Savignano. Era nato 75 anni fa a Rivara di San Felice. I funerali si sono svolti nella parrocchia Mulino, presenti l'arcivescovo di Modena monsignor Benito Cocchi, il vescovo emerito monsignor Bartolomeo Santo Quadri e sacerdoti del vicariato. La salma è stata tumulata nel cimitero di Savignano. Consacrato sacerdote il 19 giugno 1955, don Bergonzini fu inviato subito cappellano a Baggiovara dove rimase due anni prima di essere trasferito nella parrocchia di Savignano sempre con l'incarico di cappellano.

La nomina a parroco arrivò nel 1959, quando fu inviato in montagna, a Iola di Montese, ove restò fino al 1964, anno in cui gli fu assegnata la nuova parrocchia di Mulino, appena scorporata da quella di Savignano, che allora disponeva di un oratorio. Si deve infatti a lui la costruzione della nuova chiesa e delle opere parrocchiali di questa parrocchia che ora conta oltre tre mila anime.



BANCA CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE
NARDI
salumi • formaggi • liquori
vini • alimentari
dolciumi

Via XXIV Maggio, 36 - Tel. 059/98 16.36 - MONTESE (Mo)

Monteforte
Acqua oligominerale
Sorgente Coveraie Mt. 716

MASERNO DI MONTESE
Via Lazzari 110
Tel. 059 980056

La foto d'epoca *Scopriamo chi sono*



Aiutateci a scoprire i componenti di questa squadra del Montese degli inizi degli anni Settanta, conquistò il torneo di Gaggio Montano. Fu il primo torneo vinto dal Montese. Della foto del numero scorso sono stati riconosciuti: il barista Zeno, Giovanni Zaccaria (Cappello), Carlo Credi, Giulio Managlia, Aurelio Managlia, Dante Bernardoni (Bursa), Nicomede Ranieri, Luigi Lucchi, Renzo Pedrucci, Aldo Ferrari, Cesare Managlia, Gianluigi Ricci, Eligio Giacobazzi, Enrico Lucchi.



Questa foto fu scattata la stessa sera di quella sopra. È il momento della premiazione.

Gruppo **AUTORAMA** s.p.a.



Autorama
CONCESSIONARIA FIAT

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

41055 MONTESE (MO) - Piazza Basile, 8/10
Tel. e Fax 059 982 111
P. IVA 02531810360

**Sostieni
Montese notizie
con la tua
pubblicità**



**MERIDIANA
COSTRUZIONI
S.R.L.**

Via Riva, 99
41055 Maserno di Montese (Mo) - Tel.059 970140



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno di Montese (MO) Tel e fax 059980045



edil riva s.r.l.

IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE (MO)
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it



BERNARDONI STEFANO

ASSISTENZA CALDAIE GAS
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE
RUBINETTERIA E SANITARI

Tel. ab. 059 981.218 negozio 981.416



**AGENZIA IMMOBILIARE
"LA FONTE"**

di Poggi Elisabetta

* AFFITANZE ESTIVE E ANNUALI - * ASSICURAZIONE RAS
* COMPRAVENDITA IMMOBILIARI E COMMERCIALI
SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE, BATTITURE TESTI AL COMPUTER
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
e-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it
P.za Repubblica 4 e 5 MONTESE (MO) - Tel. e Fax: 059 982118



**BANCO S. GEMINIANO
E S. PROSPERO**

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032



AGENZIA "MADE"

S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA Assicurazione
e Pratiche Auto

Tel. e Fax 059/97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese (Mo)

LANCIO DEL RUZZOLONE / MARIO GUALANDI

Vince il campionato a 86 anni

A 86 anni ha sbaragliato tutti i suoi avversari e si è aggiudicato il campionato provinciale bolognese categoria "C" individuale, disputato lo scorso luglio sui "Treppi" di Montese.

Mario Gualandi, montesino di nascita e bolognese di adozione, ha vinto sei gare eliminatorie e ha stravinto la fina-

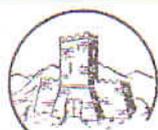
lissima contro Maurizio Poli, 26 anni, di Querciola, chiudendo la disputa senza possibilità di appello per l'avversario con due manches secche.

"È stata una sorpresa anche per me. Alla mia età non avrei mai pensato di arrivare primo" - ha dichiarato il decano dei lanciatori, aggiungendo in modo scherzoso che "era una giornata in cui i riflessi gli rispondevano bene. C'è la passione dietro questo risultato".



ASSOLUTI REGIONALI DI RUZZOLONE DI "B" A Montese l'ambita coppa

La squadra del Montese dei lanciatori di ruzzolone, composta da Luca e Ruben Berti, Giuseppe Ferroni, Enzo Righetti e Tomas Giacobazzi ha vinto il campionato regionale a squadre di serie "B" che si è svolto sui "treppi" di Lama Mocogno. Dopo aver superato sei squadre nella fase eliminatoria, i montesini, nella finale, hanno battuto il forte Montecreto. Al campionato hanno partecipato 64 rappresentative.



Agenzia
CASTELLO

uffici a:

Zocca(MO).....	059/985080
Montese(MO).....	059/982190
Modena.....	059/828667
Castel d'Aiano(BO).....	051/914598
Tolè(BO).....	051/919322
Casalecchio di Reno(BO).....	051/577892

con immobili anche in:

COSTA AZZURRA

Sardegna

Mare Adriatico

Mare Tirreno

@Garda

TRENTINO

PER SODDISFARE RICHIESTE INEVAE,
RICERCHIAMO IN ZONA IMMOBILI INDIPENDENTI
E/O RUSTICI ANCHE DA RISTRUTTURARE

VACANZA APPENNINO
AFFITANZE TURISTICHE

Un rilassante soggiorno nel verde...
a pochi passi dalla Tua città!



- appartamenti
- villette
- case di campagna

IN AFFITTO
- settimanale
- estivo
- annuale

LE NOSTRE PROPOSTE SU INTERNET:

www.agenziacastello.com

www.vacanzappennino.com

UFFICIO DI MONTESE: P.zza IV Novembre, 32 - Tel e Fax 059/982190 - E-mail: info@vacanzappennino.com